

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

ieri ● minima 16°
○ massima 30°
Oggi il sole sorge alle 6,45
e tramonta alle 19,28

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in...THEMA



«Il Comune lascia Tor Bella Monaca senza soldi»

L'amministrazione capitolina dimentica un quartiere intero. Invece di sanare le situazioni di degrado toglie dalle già vuote tasche di Tor Bella Monaca i 500 milioni destinati alla manutenzione ordinaria dell'intero quartiere. La denuncia viene dal presidente della circoscrizione, Pietro Barone e si aggiunge a quella presentata contro l'assessore alla Casa, Amato, dalle 52 famiglie del quartiere sulla Cassina. «Dal 30 giugno di quest'anno - scrive Barone - Tor Bella Monaca dove vivono più di 30 mila persone è senza una lira. E la situazione si aggraverà con l'apertura delle scuole per le quali è stata programmata una serie di interventi di ristrutturazione senza che i fondi siano stati stanziati».

I cento anni del tranviere Augusto Festa all'Atac

Da giovane faceva il tranviere, adesso ha cento anni e si gode la bella vecchiaia con nipoti, pronipoti e amici. Augusto Zorli, ex dipendente dell'Atac, ha compiuto il suo primo secolo di vita. Oggi pomeriggio sarà festeggiato dal presidente dell'Azienda di trasporto comunale, Renzo Eligio Filippi, che gli consegnerà una medaglia ricordo. Il tranviere, nato nel 1890, proprio quando il re Umberto I inaugurava a piazza del popolo la prima linea pubblica con motrici elettriche, è in pensione dal 1950.

«Una legge per difendere i valori della Resistenza»

Per difendere e valorizzare il patrimonio ideale, storico, culturale e politico dell'antifascismo e della Resistenza: questo il programma alla base di una proposta di legge presentata alla Pisana dal vicepresidente del Consiglio regionale, il comunista Angiolo Marroni. La proposta prevede «un programma, ampio e serio, che dovrà contribuire ad illustrare la Resistenza quale valore fondamentale del costituirsi dell'ordinamento repubblicano». La legge, spiegata dallo stesso Marroni, vuole anche essere una risposta forte e unitaria del Consiglio regionale alla infame campagna di speculazione che si sta sviluppando per colpire alla radice i fondamenti della Repubblica, in sintonia, non casualmente, con le farneticazioni razziste ed anticomuniste della Lega Lombarda. Marroni ricorda anche che «i cittadini del Lazio dettero un alto contributo di sacrificio e di sangue alla lotta di liberazione dai nazi-fascismo».

Proposta Pci Una commissione per l'area metropolitana

A più di tre mesi dall'entrata in vigore della nuova legge sulle autonomie locali alla Regione si continua a prendere sottogamba il problema della delimitazione dell'area metropolitana di Roma. A fronte dei ritardi e della disattenzione mostrata dallo stesso presidente Gigli, il gruppo comunista intende muoversi nei prossimi giorni in modo che si costituisca una commissione mista Regione Provincia e Comune per affrontare al più presto i problemi del nuovo assetto territoriale.

Due giovani rubano un'auto già rubata

Escono da una farmacia dopo acquistato delle singhine rubano un'automobile non sapendo che era stata rubata da poco. È quello che è successo la scorsa notte a Gino Dolce, di 24 anni, e Claudio Borgiani, di 28, due tossicodipendenti che uscendo dalla farmacia di via Pirelli hanno rubato un'auto parcheggiata proprio lì davanti per andare a «bucarsi» in un giardino poco distante. I due sono stati presi da alcuni agenti della squadra mobile che li hanno portati in questura. Ed è stato qui che si è scoperto che l'auto era stata già rubata due giorni prima da un altro tossicodipendente a Giuseppe Di Palo. I due ladri-tossicodipendenti sono stati processati ieri mattina per direttissima in pretura e condannati ad un mese di reclusione.

Cassa integrazione in 13 aziende ciociare

La cassa integrazione sta per scattare in 13 aziende ciociare. Da ieri sono in cassa 61 lavoratori della Rapsarda di Frosinone, una fabbrica chimica che produce tubi in gomma. Dal 20 settembre, per quattro settimane, rimarranno a casa, a turno, 450 dipendenti della Valco di Ferentino (componenti per auto). Dalla fine del mese l'integrazione salonerà scatta anche per 350 dipendenti della Eicat per la contrazione degli ordini. A ripresentare il settore chimico e meccanico, cioè quelle aziende che lavorano nell'indotto Fiat.

FERNANDA ALVARO

La Società Acqua Marcia, proprietaria dei palazzi, vuole chiuderla di notte mettendo tre cancelli

«Sarà un Rockefeller center» Domani decide la giunta Argan: «Scelta incivile non solo barbarie estetica»

Galleria Colonna Vietato entrare

La Galleria Colonna messa sotto chiave. È quanto si appresta a fare la giunta Carraro, dando il via libera ad un progetto della Società Pia Acqua Marcia, proprietaria del palazzo, che prevede la chiusura con robuste cancellate. Il passaggio diverrà off limits durante la notte. Giulio Carlo Argan: «Nessuno spazio, nessun passaggio può essere precluso alla cittadinanza».

FABIO LUPPINO

Il semestre di presidenza Cee, il pretesto. Un probabile affare, l'interesse reale. Complice il Comune, senza una politica e soprattutto a caccia di finanziamenti per tentare di dare a Roma le sembianze di una moderna capitale, la città rischia di consegnare ai privati una delle gallerie del centro storico, da circa un secolo luogo di incontro, spazio pubblico per eccellenza. Non si potrà più entrare, almeno di notte. La Società Acqua Marcia, proprietaria della Galleria Colonna, si appresta a chiuderla con tre enormi cancellate. Il progetto complessivo, che concerne, oltre la chiusura notturna, anche il restauro del pavimento, la pavimentazione e del sistema di illuminazione, tutte opere a carico della società, che deve anche assicurare la manutenzione e la pulizia per 25 anni, è stato

presentato ieri mattina in commissione bilancio dall'assessore al demanio, Gerardo Labelarte, socialista. Ma la commissione può esprimere solo un parere. Si tratta di una decisione di giunta, e la compagnia di Carraro sembra orientata a sostenere il progetto: domani potrebbe arrivare il placet. L'Acqua Marcia ha fretta. «La Galleria ospita l'ufficio stampa europeo in occasione del semestre italiano di presidenza Cee - dice Daniela Lastrumba, responsabile delle pubbliche relazioni della società - Per motivi di sicurezza deve essere chiusa in vista del primo vertice di ottobre e di quello di dicembre. In quell'occasione - nel palazzo si avranno circa mille giornalisti e sale briefing per i ministri. Questa operazione interessa noi ma anche il Comune, da cui abbiamo avuto diversi se-

gnali positivi, dallo stesso Carraro, per la rivalutazione del centro storico». Positivissimi, visto che domani ci sarà una giunta ad hoc per decidere la chiusura. L'orario, in cui la Galleria Colonna sarà off limits, verrà stabilito con un'ordinanza sindacale. Durissima la posizione del Pci. «La Società Acqua Marcia con l'ausilio della giunta municipale tenta di privatizzare uno degli spazi più belli della città - dicono i consiglieri comunali Erisandro Montino e Maurizio Elissandrini - La cancellata che si vorrebbe realizzare sarebbe un'offesa all'intera città tanto più se si tiene conto dell'impatto ambientale e psicologico che si avrebbe di fronte ad una misura più attuabile in uno zoo che non per valorizzare un ambiente di così alto pregio. Il vero scopo è quindi quello di determinare in prospettiva una selezione tra chi potrà accedere in quell'area, selezione che favorirà certe cittadini. E tutto ciò determinerà in prospettiva una rendita molto più forte a favore della società proprietaria dei locali situati nella Galleria». Altrettanto dura la critica al progetto dello storico dell'arte Giulio Carlo Argan. «Si ripete la stessa questione che si pose per la

scalinata di Trinità dei Monti (nell'estate dell'89, il presidente dell'associazione commercianti del centro storico propose di chiuderla con un cancello o degli sbarramenti, cancelli e comunque, è agire in modo incivile».

L'assessore al demanio è di tutt'altro parere. «Il Pci sta prendendo un granchio colossale - afferma Gerardo Labelarte - Questa operazione tutela pienamente l'interesse pubblico di riqualificare la Galleria. È assolutamente errato pensare che si tratti di un blitz a vantaggio dei privati».

Per l'Acqua Marcia sarebbe il primo passo per un progetto di più vaste proporzioni. La società è al secondo tentativo. L'idea della cancellata, e il relativo piano, fu presentata anche in occasione dei Mondiali, ma fu bocciata. «Vogliamo fare della Galleria Colonna una specie di Rockefeller Center sostiene la responsabile delle pubbliche relazioni - Un luogo per il business, attività commerciali e ristoranti».



La Galleria Colonna. L'Acqua Marcia vorrebbe chiuderla con tre cancelli

Negli esami di riparazione per le superiori, bocciato solo il 9,6% dei 46mila esaminati. Rispetto all'anno scorso passa la prova il 2% in più

Promossi a valanga i «rimandati»

Promossi! Il 90% dei 46 mila rimandati a settembre ieri ha tirato un sospiro di sollievo. Scorrendo nei quadri appesi nelle bacheche degli istituti superiori, gli studenti reduci da un'estate passata sui libri, hanno scoperto che i nomi segnati in rosso erano davvero pochi. Rispetto all'anno scorso, secondo una proiezione del Provveditorato, i bocciati sarebbero il 2% in meno.

CARLO FIORINI

Poche lacrime e rimbrotti in famiglia. Al 90% dei rimandati a settembre gli esami sono andati bene. Ieri, per i 46 mila studenti di Roma e provincia che hanno sostenuto gli esami di riparazione è stata una mattina di suspense, fino a

quando, scorrendo bechiche di quadri appesi nelle bacheche delle scuole medie superiori, il gruppo alla gola si è sciolto. Promossi. Il Provveditorato agli studi ieri ha reso nota una proiezione sui primi risultati: rispetto all'anno scorso i pro-

mossi sono il 2% in più. Quest'anno ad aver superato gli esami sarebbe stato il 90,45% dei rimandati. «La cosa più bella è che resterò con i miei compagni di classe», dice Francesco uno studente della seconda classe del liceo scientifico Peano di Vigna Murata - mi avevano dato libro con 5, non ho aperto libro, ero sicuro per una sola materia non mi avrebbero potuto bocciare». Anche al Peano, come in tutte le scuole della città, i bocciati si contano sulla punta delle dita. La proiezione del Provveditorato parla del 90,45% di promossi contro l'88,6 dell'anno scorso. I dannati dell'estate, che

magari hanno passato le vacanze sui libri e che oltre al danno ieri hanno scoperto che la loro fatica è stata inutile, sono pochi. Pochi anche i casi di intere classi rimandate in blocco o bocciate, come quello dei ragazzi della «Il Eo dello Scientifico Levi, sempre in via di Vigna Murata, dove gli insegnanti hanno costretto sui libri ben 16 ragazzi su 38. «Promossi», esultano in gruppo davanti alla bacheca dove sono esposti i risultati della loro classe - solo l'insegnante di inglese ha colpito duro, guarda, hanno superato Marco e Luca». Due di loro dovranno ripetere il III solo per il 4 in inglese, nonostante abbiano preso la sufficienza in

scienze e matematica. «Questi esami sono una farsa», commenta nell'atrio del Peano Silvia. «Dovrebbero fare come nella sezione sperimentale, non rimandano nessuno e fanno dei corsi di recupero per chi deve approfondire lo studio di una materia». Ma il parere non è unanime, altri ragazzi pensano che quando ci vuole ci vuole e che in fondo essere rimandati obbliga a studiare di più. Anche al Virgilio, il liceo classico di via Giulia, tra i ragazzi che affollano l'atrio i volti sono sorridenti: «In fondo, studiare d'estate una o due materie non è un dramma», dice Marina, promossa in il liceo - ma tre materie non dovrebbero darle, meglio bocciare».

Asili nido aperti orario ridotto e poco personale

Finita la settimana di programmazione ed i colloqui con i genitori, in tutti gli asili ieri hanno finalmente fatto ingresso i bambini. Un'apertura scaglionata e a orario ridotto predisposta per consentire un inserimento graduale e senza traumi. Ieri mattina, primo giorno di accoglienza, i nidi hanno dunque «fanzionato a pieno ritmo. Ovunque dai bambini presente nelle strutture, dalle 7 alle 14. Resta in piedi invece il grave problema della carenza di personale. Quasi in tutti i nidi, a causa delle assenze dovute a malattia o ai permessi di maternità, solo un terzo delle operatrici si è presen-

tato ad accogliere i bambini. In quasi tutti gli asili infatti su una media di 15 operatori di ruolo solo 10 erano presenti per garantire il servizio. Una carenza che in qualche nido ha tra l'altro costretto il personale a ridurre il servizio. Così ad esempio nell'asilo di via Lusitania, in IX circoscrizione, le mense non hanno funzionato e non funzioneranno fino a quando non arriverà il cuoco. Il servizio mensa rimane sospeso all'asilo di via Romagnoli in IV, in via Calice in X, mentre in quello di via Tarso in XI ancora non sono arrivati i viveri. L'insediamento dei supplenti, invece, è previsto entro la fine di settembre.

Ex cinema Doria inteso Si farà una commissione contro lo sfratto di «Alice nella città»

La «fiaccola culturale» tenuta accesa per tre anni e mezzo dai ragazzi di «Alice nella città», non si spegnerà. L'impegno è dell'assessore alla Cultura, Battistuzzi che ieri mattina ha convocato un incontro con la stampa per ripetere che non si permetterà il cambio di destinazione d'uso dell'ex cinema Doria che è stato e deve restare uno spazio a disposizione della gente della XVII circoscrizione. Con lui, a ribadire l'impegno pubblico, c'erano il presidente della circoscrizione, Carmelo Gullino, i consiglieri comunali Sandro Del Fattore per il Pci e Loredana De Petris per i Verdi.

Cosa succederà dunque dello spazio di via Andrea Doria 52? Resterà ai ragazzi del collettivo che lo hanno occupato da mercoledì scorso dopo essere stati sfrattati il 19 agosto? Tornerà alla signora Colombo, amministratrice della «Benvenuti-Bonfanti» la società che dovrebbe essere diventata proprietaria del locale lacp? Sarà acquisito dal Comune che ha messo in bilancio tre miliardi da utilizzare a questo scopo? Per adesso nessuna risposta certa. La vicenda giudiziaria, avviata quasi dieci anni fa, è intralciata. «Ho scritto all'Istituto autonomo case popolari e all'avvocatura del Comune per sapere come stanno le cose - dice l'assessore - ma non ho avuto risposta. In questo momento posso dire che non esiste spirito di persecuzione per questo o quel privato o privilegio per questa o quella associazione. Costituiremo una commissione circoscrizionale che valuti la situazione e decida il da farsi. Giovedì, intanto all'ordine del giorno del consiglio della XVII, la situazione del Doria».

Entro sei mesi i 150.000 cani che vivono nella capitale dovrebbero essere schedati

Esordio per l'anagrafe canina Carta d'identità per Lassie e Rin Tin Tin

Al via l'anagrafe canina. I proprietari dei cani da ieri hanno l'obbligo di far tatuare un codice di riconoscimento all'interno della coscia destra dell'animale, utile per risalire al proprietario. In cantiere, annunciata dall'assessore Mori, c'è una nuova struttura a Maccarese che servirà da rifugio e da canile. Gli ambientalisti, contrari, hanno chiesto due nuovi ricoveri e la ristrutturazione del vecchio canile.

DELIA VACCARELLO

Anche i cani avranno la «carta d'identità». Un codice tatuato all'interno della coscia destra del cane, servirà, se il cane verrà abbandonato, per risalire al padrone. Ieri l'affissione dei manifesti in tutta la città ha dato il via all'anagrafe canina, prevista dalla legge regionale 63, e messa in atto dal Comune. Si tratta di una schedatura dei circa 150 mila cani romani, che

dovrebbe essere completata entro sei mesi. «È un'opera di sensibilizzazione - ha dichiarato l'assessore Mori nel corso di una conferenza stampa - che vuole creare un deterrente all'abbandono dei cani». L'iscrizione all'anagrafe è obbligatoria. I proprietari dei cani dovranno recarsi con un documento d'identità e il codice fiscale presso le Usl abilitate

- 1, 3, 4, 9, 11 - dove ritireranno il libretto sanitario. Poi dovranno andare al canile di via Portuense 39 o presso i 38 ambulatori convenzionati per il tatuaggio di riconoscimento del cane. Chi preferisce invece rivolgersi ai 112 veterinari autorizzati, di cui si dà notizia nei manifesti, dovrà pagare il tatuaggio 30 mila lire. Si riuscirà a censire tutta la popolazione canina? Stando ai dati sembra difficile, visto che soltanto 35 mila cani sono per adesso in possesso della regolare medaglietta. L'assessore si è anche impegnato per costituire un nuovo canile sanitario nella zona di Maccarese, che però dovrebbe servire anche da rifugio, usufruendo dei due miliardi stanziati nel bilancio comunale '90. «Speriamo che la Regione

dia ulteriori finanziamenti. La V ripartizione deve fare il progetto, e dopo la delibera il lavoro potranno iniziare», ha detto Mori. Nelle intenzioni dell'assessore il canile di via Portuense, nato per tenere in osservazione i cani affetti da rabbia, divenuto anche rifugio e attualmente sovraccarico di funzioni, dovrebbe essere ristrutturato per diventare sede di ambulatori. Il Comune ha anche individuato un'area nella tenuta di Castelmonone, dove situare un rifugio permanente di cani randagi o abbandonati. Contrari alla proposta sono stati alcuni esponenti della Lega Ambientale. «Abbiamo chiesto all'assessore di creare due asili, secondo un progetto accettato dall'VIII commissione e presentato dal Forum «Noi e gli altri animali» della lista Ver-

de di Roma, e di ristrutturare il canile di Porta Portese. Si vuole invece costruire una nuova Porta Portese nella zona di Maccarese. Dello stesso parere è Loredana De Petris, consigliere dei Verdi per Roma. «L'assessore vuole confondere volutamente il ruolo del canile sanitario e quello degli asili ricovero. E il canile di Porta Portese che fine farà? Si vuole svuotare a qualche privato questa area ormai centrale?». Loredana De Petris ha dichiarato anche il sindaco ha dichiarato poco tempo fa assolutamente non disponibile l'area di Castelmonone. Gli ambientalisti hanno chiesto inoltre che venga fissato un tetto alle presenze nei rifugi per cani, per evitare il fenomeno dei cani lager.

Il giallo di via Poma Il magistrato scava ancora nel passato di Simonetta Ascoltata l'amica del cuore

Si indaga ancora nel passato di Simonetta Cesaroni, uccisa con 29 coltellate la sera del 7 agosto scorso, in via Poma. Il magistrato, ieri, ha ascoltato i racconti di due ragazze, amiche di Simonetta. Una di loro era la sua amica del cuore, a cui faceva le più intime confidenze. Insieme a questa ragazza (pare si chiami Daniela), è stato sentito anche il suo fidanzato, Raniero Bosco. Dalle testimonianze il pm Pietro Catalani spera di ricostruire il passato di Simonetta, di scoprire se e quali relazioni e affetti possano avere avuto un qualche rapporto con la sua tragica morte.

Si dovrà ancora, invece, per avere i risultati definitivi dell'autopsia effettuata sul corpo di Simonetta. Il tempo richiesto per depositare gli atti della perizia scade infatti in questi giorni, ma finora i risultati non sono stati ancora resi noti. I particolari che si sono appresi nelle settimane scorse sono soltanto delle indiscrezioni. In sostanza non c'è la certezza assoluta che la giovane impiegata sia stata uccisa con le ventinove coltellate e l'ipotesi che la morte sia dovuta ad un trauma cranico causato da un grosso colpo ricevuto al volto (un pugno) non è quindi da escludere totalmente. La certezza su come Simonetta Cesaroni effettivamente morì potrà restringere il campo delle indagini. L'autopsia dovrà spiegare inoltre la causa degli ematomi sui fianchi e sulla gola della ragazza e confermare se veramente quei segni sono stati causati dall'assassino e in che modo.